

la scelta della località di Ponte Galeria per il trasferimento del reparto mobile rischia di causare disagi oggettivi agli operatori, soprattutto per i pendolari, a causa dell'inadeguatezza dei mezzi di collegamento pubblici necessari per raggiungere il centro della città —:

se non ritenga di dover intervenire per rivedere tale provvedimento di trasferimento, per garantire alla città di Roma il mantenimento del I reparto mobile nella attuale sede della caserma di Castro Pretorio;

se non intenda intervenire ad individuare — ove non fosse possibile assicurare la permanenza nella caserma di Castro Pretorio — come sede per l'eventuale trasferimento un sito che non sia al di fuori del grande raccordo anulare, bensì inserito all'interno del tessuto urbano e sociale della città;

quali iniziative intenda adottare a tutela degli operatori del reparto mobile, impegnati in servizi di ordine pubblico di particolare esposizione e delicatezza, e se, tra queste, possano essere previste l'istituzione di navette di collegamento frequente con il centro cittadino nel caso del trasferimento del reparto mobile a Ponte Galeria, l'accoglimento delle richieste dei poliziotti che volessero essere trasferiti ad altri uffici, il riconoscimento di sede disagiata. (3-01064)

*Interrogazione a risposta scritta:*

MEDURI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi giorni lungo un tratto di spiaggia, di circa 30 chilometri, del Basso Jonio nei pressi di Reggio Calabria è stata rinvenuta una quantità impressionante di rifiuti ospedalieri;

lungo tutta la zona è scattato l'allarme rosso per diversi comuni tra cui Palizzi, Brancaleone, Condofuri, San Lorenzo Bova Marina;

il materiale rinvenuto consiste in scatole di medicine, sacche per trasfusioni, cateteri, garze, siringhe e presenta aspetti di elevata pericolosità per la incolumità stessa dei cittadini;

il problema immediato è quello relativo al recupero del materiale che per la sua insita pericolosità presenta un rilievo assolutamente non secondario e di cui è stato informato anche il Commissario straordinario per l'emergenza rifiuti della regione Calabria;

gli interventi saranno lunghi e complessi;

la presenza di questi rifiuti rischia di compromettere l'imminente stagione turistica con gravi ripercussioni su tutto il comparto —:

quali misure straordinarie ed urgenti si intenda porre in atto una volta accertate le cause di quanto verificatosi per sostenere l'azione di bonifica e il recupero dei rifiuti consentendo il regolare avvio della stagione turistica nella massima sicurezza.(4-03161)

\* \* \*

*ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA*

*Interpellanze:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza, per sapere — premesso che:

il rettore dell'università Roma TRE, professor Guido Fabiani, ha invitato, nel mese di aprile 2002, lettere ai decani dei dipartimenti e delle facoltà dell'Ateneo, con la richiesta di sospensione delle elezioni dei direttori di dipartimento e dei presidi di facoltà;

questa richiesta è in aperto contrasto con il vigente statuto della università Roma TRE, che fa obbligo ai decani di

indire, con il previsto anticipo, le elezioni delle cariche accademiche prima del termine della scadenza di ciascun mandato, convocando l'elettorato per la consultazione;

il rettore Fabiani ha contestualmente motivato tale richiesta con il fatto che il senato Accademico, nella seduta del 23 aprile 2002 ha, su sua proposta, avviato una procedura di revisione dello statuto di ateneo, che prevede, tra l'altro, la rieleggibilità anche per coloro i quali hanno già effettuato due mandati consecutivi in tutte le cariche accademiche tra cui anche quelle di direttore di dipartimento, preside di facoltà, nonché rettore;

poiché il rettore Fagiani, in aperta violazione sia della legge n. 382 del 1980 che dello statuto di ateneo ha, prima del mese di aprile 2002, autorizzato e ratificato la terza elezione del professor Raffaele Simone a direttore del dipartimento di linguistica dell'ateneo, emettendo quindi il relativo decreto di nomina, è manifesta la contraddizione del suo comportamento che ha privilegiato la posizione del decano del dipartimento di linguistica, (e conseguentemente del suo direttore) nei confronti dei colleghi decani, di poi invitati a commettere un atto illegale;

ad avviso dell'interrogante, si configurerebbe in tale modo un comportamento non istituzionale del rettore Fabiani, il quale viola a suo piacimento le norme vigenti, chiedendo esplicitamente, per iscritto, ad altre autorità accademiche di seguirlo in tale iniziativa, che è lesiva del prestigio dell'ateneo e del rispetto della legalità —:

quali valutazioni il Governo intenda esprimere su quanto sin qui esposto e se non si ritenga utile un rapido intervento governativo affinché sia garantito il rispetto della legge n. 382 del 1980.

(2-00365)

« Maceratini ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

il Rettore dell'Università Roma TRE, professor Guido Fabiani, nella seduta del Senato Accademico del 24 febbraio 2002, ha proposto il cambiamento dello Statuto di Ateneo, presentando le linee guida di alcune modifiche e revisioni degli articoli del vigente Statuto relativi, tra l'altro, alla durata dei mandati delle cariche accademiche: presidente del consiglio di corso di studi, direttore di dipartimento, preside di Facoltà, membro del Senato Accademico e del consiglio di amministrazione, nonché rettore dell'Università;

tale proposta consentirebbe la rielezione del Rettore Fabiani fino ad un massimo di ulteriori otto anni, parimenti per sette Presidi di facoltà sugli otto attuali, quindici direttori di dipartimento su ventuno, e per diciannove membri del Senato Accademico su trentaquattro;

ad avviso dell'interpellante, il Rettore Fabiani va oltre le prerogative accademiche a lui spettanti nel proporre simili ipotesi di cambiamento, ed è quanto meno discutibile che un organo di Governo di Ateneo, quale il Senato Accademico, nelle more della scadenza della grande maggioranza dei suoi membri sia chiamato a deliberare sulla possibilità di una loro permanenza nella carica;

tutto ciò è sino ad ora avvenuto, e dalle intenzioni manifestate dal Rettore avverrà, senza aver interpellato il consiglio degli studenti i quali potranno percepire tale riforma come la possibile perpetuazione di una oligarchia consolidata in aperto dispregio della democraticità di conduzione di un Ateneo, basata sul principio di rotazione delle cariche accademiche nell'ambito dell'acquisita autonomia gestionale;

qualora questo progetto, caldeggiato dal Rettore Fabiani, divenisse realtà nei fatti, costituirebbe un pericoloso precedente per gli atenei italiani, ben più grave di quello dell'Università di Pisa, giustificabile per altro con il desiderio del corpo accademico di quell'Ateneo di mantenere il proprio Rettore alla guida del C.R.U.I. (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane);

i docenti e gli studenti dell'Ateneo Roma TRE, insieme a tutti gli operatori che prestano la loro opera in esso, sarebbero inoltre legittimati a chiedersi il perché di una simile perpetuazione delle cariche accademiche, proprio nel momento in cui l'Ateneo ha ricevuto finanziamenti adeguati per il potenziamento delle sue strutture ed è in predicato di ricevere ulteriori cospicui fondi per il suo sviluppo edilizio —:

quali iniziative il Governo intenda assumere per far cessare questo stato di cose.

(2-00366)

« Maceratini ».

*Interrogazione a risposta orale:*

MAGNOLFI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro per l'innovazione e le tecnologie.* — Per sapere — premesso che:

dal 1969 al 1992 sono usciti dalle facoltà di scienze dell'informazione molti laureati che operano in tutta Italia nei vari settori di applicazione dell'informatica con il titolo di « dottori in scienze dell'informazione »;

dal 1992, a seguito della modifica dell'ordinamento didattico da parte del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, il corso di laurea è diventato quinquennale e la denominazione del titolo è cambiata in « dottori in informatica »;

si calcola che con i titoli di cui sopra operino in tutta Italia circa 25.000 laureati, che rappresentano una risorsa fondamentale per la modernizzazione del Paese, ma che non dispongono di nessun ordine professionale;

con il decreto del Presidente della Repubblica n. 328 del 2001, infatti, vengono riformati gli ordini professionali e si costituisce l'ordine di ingegneria dell'informazione, a cui possono accedere solo i laureati in ingegneria (peraltro non esclusivamente in ingegneria informatica o elet-

tronica, ma anche i vecchi iscritti all'ordine di ingegneria: edili, meccanici, eccetera);

l'iscrizione all'ordine diventa requisito indispensabile per fare progettazione, direzione dei lavori, stima e collaudo di strutture in ambito informatico;

si terrà fra pochi giorni (25 giugno 2002), la prima sessione dell'esame di Stato per l'accesso all'ordine e, a richiesta delle segreterie universitarie, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha emanato una circolare (28 maggio 2002) che ribadisce il divieto di accesso all'ordine — e quindi all'esame di Stato — per i dottori in scienza dell'informazione e per i Dottori in informatica —:

se il Governo non intenda sanare, attraverso una riapertura dei termini di iscrizione all'esame di Stato, una situazione di palese ingiustizia, evitando che tanti laureati in una disciplina così importante per l'innovazione del Paese si trovino ad essere pesantemente svantaggiati nell'esercizio della professione proprio nel momento in cui tutti gli osservatori lamentano la carenza di decine di migliaia di figure professionali nel settore delle nuove tecnologie e della *net economy*;

qualora non fosse possibile tale interpretazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 328 del 2001, se il Governo non intenda intervenire con un ulteriore provvedimento, per rimuovere questo sbarramento verso i professionisti che per primi hanno fatto crescere l'informatica in Italia. (3-01050)

*Interrogazione a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

gli studenti dell'Accademia delle Belle Arti di Roma e di tutta Italia dal mese di maggio 2002 stanno occupando la sede dei loro istituti per protestare affinché venga finalmente e ufficialmente riconosciuto,

anche in Italia, a questi Istituti un ruolo centrale nel panorama culturale del nostro Paese;

la legge n. 508 del 1999 recante Riforma delle accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati, è la prima dopo 70 anni ad essere stata approvata in questa materia, ma resta disattesa per la mancanza dei regolamenti ministeriali che la attuino poiché la stessa all'articolo 2, comma 7 demanda ad uno o più regolamenti la disciplina dell'organizzazione amministrativa e didattica delle istituzioni in oggetto;

ad agosto 2001 le Commissioni di Camera e Senato si trovano ad esprimere parere favorevole allo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante «Regolamento in materia di autonomia statutaria e regolamentare delle istituzioni di cui alla legge 21 dicembre 1999, n. 508» già peraltro passato al vaglio del Consiglio di Stato e del Consiglio Nazionale per l'alta formazione artistica e musicale;

a novembre 2001 il Ministro presenta una nuova versione, ampiamente modificata, dello schema presentato nel mese di agosto, ricevendo il parere assolutamente negativo del CNAM;

a febbraio 2002 il Ministro presenta un'ulteriore nuova versione del regolamento che riceve dal CNAM alcune osservazioni, ma il Ministro successivamente decide di ritirare tale schema e di presentarne un ennesimo che viene approvato dal Consiglio dei Ministri il 28 marzo 2002;

anche in quest'ultimo caso il CNAM esprime parere fortemente negativo poiché, ed è questa la cosa più grave, si impone addirittura un presidente del Cda di nomina ministeriale in palese contraddizione con lo spirito della legge n. 508 del 1999 e la violazione del principio di

autonomia stabilito dall'articolo 33 della Costituzione e con i pareri espressi precedentemente dal Parlamento;

nessun altro dei diversi regolamenti previsti dall'articolo 2, comma 7 della legge n. 508 del 1999 è stato fino ad oggi emanato;

gli studenti vogliono denunciare una situazione giuridica inaccettabile e pertanto manifestano l'esigenza improrogabile che gli istituti di alta formazione artistica e musicale siano riformati a livello strutturale, didattico e amministrativo in senso universitario, che possano cioè rilasciare titoli di laurea a tutti i livelli nonché rilasciare le relative specializzazioni e dottorati di ricerca, che le modalità di finanziamento, alle suddette istituzioni, siano uguali a quelle riservate all'università e che venga immediatamente ritirato il regolamento annesso alla legge n. 508 del 1999, approvato già dal Consiglio dei Ministri in data 28 marzo 2002 —:

quali iniziative intenda intraprendere affinché il Governo possa procedere al più presto alla elaborazione di un nuovo schema di regolamento attuativo previsto dalla legge n. 508 del 1999 e da presentare al Parlamento di modo che le Commissioni competente possano valutarne la rispondenza ai principi della stessa legge e a quelli della Costituzione, ridando così dignità alle Accademie delle belle arti di tutta Italia e soprattutto ai loro studenti che già dal prossimo anno accademico potrebbero, con l'attuazione della riforma, finalmente ottenere titoli di studio assolutamente equiparati a quelli rilasciati dalle istituzioni universitarie, italiane ed estere;

quali provvedimenti intenda intraprendere per far sì che venga ritirato al più presto lo schema di regolamento annesso alla legge n. 508 del 1999 approvato dal Consiglio dei Ministri il 28 marzo 2002 perché, se giungesse a fine *iter*, determinerebbe il definitivo annullamento dell'autonomia garantita alle istituzioni riformate

dall'articolo 33 della Costituzione italiana e dalla nuova configurazione del sistema dell'alta formazione artistica e musicale espressa appunto dalla legge n. 508 del 1999. (4-03157)

\* \* \*

### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

il ministero del lavoro e delle politiche sociali ha predisposto un decreto per la proroga di cassa integrazione e mobilità per le situazioni di crisi nel territorio nazionale secondo le indicazioni dell'articolo 52, comma 46, della legge finanziaria per il 2002, che è attualmente in fase di registrazione;

poiché la legge finanziaria prevede la possibilità di prorogare indennità di mobilità solo se le medesime sono state oggetto di proroga nel 2001, segue che ben 68 (su 130) lavoratori della cartiera di Arbatax risultano esclusi da tale proroga perché la loro mobilità è scaduta o scade nel 2002;

appare evidente il carattere discriminatorio del provvedimento in quanto concerne lavoratori della stessa azienda in parte con la mobilità prorogata ed in parte privi di essa;

la cosa, oltre ad essere discriminatoria e a creare gravi danni ai lavoratori, crea anche gravi danni all'azienda (la Nebiolo Printech) che ha rilevato lo stabilimento dall'Amministrazione straordinaria, in quanto non potrà usufruire delle agevolazioni previste per l'assunzione di personale dalle liste di mobilità;

i lavoratori esclusi dalla proroga saranno privati per diversi mesi dell'inden-

nità e dei relativi contributi previdenziali, in quanto la Nebiolo Printech assumerà la maggior parte del personale solamente dopo la conclusione dei lavori di manutenzione, previsti per la fine dell'anno in corso;

la soluzione della problematica accennata è risolutiva rispetto ad una buona soluzione di una vicenda (quella relativa al riavvio della Cartiera di Arbatax) che si protrae da diversi anni e che non ci si può permettere di bloccare proprio nel momento conclusivo;

la proroga diventa, pertanto, vitale per il buon fine dell'intera vertenza che in questa fase necessita della massima serenità per gestire al meglio il rientro in fabbrica dei lavoratori —:

se non ritenga opportuno emanare con urgenza un decreto interministeriale che, facendo riferimento al decreto in via di registrazione, estenda i benefici di proroga della mobilità ai lavoratori provenienti dalla stessa azienda, già oggetto di proroga ed attualmente esclusi.

(2-00364) « Tonino Loddo, Boccia, Ladu, Maurandi ».

*Interrogazione a risposta immediata:*

RIZZO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

come lo stesso Governo ha più volte avuto modo di precisare alla stampa, le disposizioni in materia di mercato del lavoro stralciate dal disegno di legge delega all'esame del Senato, tra le quali quella contenente modifiche all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, andranno a formare il testo di un distinto disegno di legge, il cui esame sarà avviato dopo la conclusione del confronto con le parti sociali, che avverrà entro il 31 luglio 2002;

la ragione di tale operazione, ha dichiarato il Governo, è quella di dare più spazio al negoziato tra le parti sociali, le cui conclusioni saranno condensate in una